BLP 0000 18238

Associazioni Nazionali Mutilati e Combattenti

Sezioni Intermandamentali di Prato-Toscana

Prato-Toscana, Ottobre 1924

All' On. Consiglio di Amministrazione
dell' Opera Nazionale per i Combattenti
ROMA

Colla revoca della deliberazione presa e già resa esecutaria dalla pubblicazione degli avvisi d'asta, di vendere cioè a piccoli lotti la tenuta ex Reale del Poggio a Caiano (Comune di Prato-Firenze), il pericolo maggiore ed il danno irreparabile che ne sarebbe derivato al patrimonio storico toscano, ed alla produzione agricola Nazionale, fu indubbiamente scongiurato, per unico merito della energica e giusta protesta dei Mutilati e Combattenti di Prato sostenuti dai locali Fascisti, ma però non può dirsi per questo, che la questione della Tenuta sia stata radicalmente risolta e nemmeno che le popolazioni ed i Combattenti si sieno quetati e rassegnati a lasciare in perpetuo che le cose continuino ad andare innanzi col sistema ed indirizzo attuali, dannosissimi ai loro interessi patrimoniali e più ancora a quelli della produzione ed economia locale. La valorizzazione di questa tenuta non è una questione che riguarda solamente i Combattenti, poichè investe l' interesse morale di tutto il Mandamento, quello materiale delle popolazioni vicine, quello culturale dell' intera provincia, ed infine la produzione generale della zona e della Nazione; è dunque questione d' interesse generale.

La Tenuta, posta nel bel mezzo della pianura che si stende da Pistoia a Firenze, trovasi in condizioni tali, se valorizzata secondo il programma che noi semplicemente abbozzeremo nelle sue linee generali ed essenziali, da diventare un vero modello della razionale coltivazione delle piante ed allevamento di bestiame, facendo sentire tutta la sua benefica influenza su di una vasta e ricca zona terriera come quella accennata. Per apprezzare questo inestimabile vantaggio, basta pensare alla diffidenza tuttora esistente nei nostri agricoltori, i quali s' inducono a seguire nuovi metodi e sistemi, solamente a ragione veduta e praticamente dimostrata non a loro spese bene inteso, ma degli altri, che nel caso nostro potrebbe essere la Tenuta, con vantaggio suo diretto e della Regione, per naturale ripercussione.

Più che da una lunga dissertazione sulla questione in esame, dal programma che esporremo emergerà il grande interesse che essa ha, per la Provincia quanto per la Nazione, come pure noi speriamo risulti da esso dimostrata altresì, la saggezza di propositi che anima le Associazioni Combattenti e Mutilati di Prato, a tutela ed incremento degli interessi patrimoniali dell'Opera Nazionale, nel propugnare e sostenere con tutte le loro forze, la necessità di provvedere a tale valorizzazione e sfruttamento senza ulteriore perdita di tempo. La Tenuta che fu organicamente studiata e costituita da menti lucide e lungimiranti nei secoli passati, può ancora sussistere e intensamente produrre, solamente a condizione che rimanga intera come attualmente si trova, poichè unicamente in un vasto territorio di quasi 500 Ettari come quello, è possibile e finanziariamente conveniente, la esplicazione di un razionale programma di valorizzazione e sfruttamento con sistemi e mezzi moderni.

La rete di canali che intersecano la tenuta in tutte le direzioni, le potenti arginature del Fiume Ombrone e la magnifica quanto perfetta rete stradale, consentono infatti con adeguati mezzi, la graduale istituzione in essa delle seguenti principali Industrie :

a) Impianto di Mucche lattifere delle migliori razze conosciute *adatte al nostro clima ed ambiente*, che data la estensione di praterie **tutte irrigabili,** possono gradualmente arrivare alla cospicua cifra di oltre 200, non comprese quelle allevabili nei poderi a mezzadria che sono oltre 40 ; con queste ultime il numero può forse raggiungere le 300 ! La nostra regione è poverissima di latte, al punto anzi che vi giunge persino dalla lontana Lombardia, perchè solamente in minima parte è prodotto da allevatori locali è facile quindi apprezzare il beneficio che un tale impianto porterebbe al mercato di questo prezioso alimento. I primi ad avvantaggiarsene sarebbero le pubbliche amministrazioni (Ospedali, Ricoveri Pii ecc.), che come ebbe a farci osservare l' Ill.mo Presidente della nostra Deputazione Provinciale, debbono ora ricorrere a costosissimi allevamenti speciali, per provvedere il latte ad essi necessario. È ovvio avvertire che colla industrializzazione del latte si otterrebbero in gran copia tutti i suoi prodotti e sottoprodotti.

b) La rete di canali che solca in tutte le direzioni la Tenuta, a detta di uno specialista in materia, è l' ideale per un'allevamento razionale di pesci, che bene organizzato darebbe modo di riversare in breve tempo sui mercati vicini, quintali e quintali di pesce alla settimana, il che sarebbe di inestimabile vantaggio per le classi meno abbienti, alle quali è ora proibito di comprare pesce di mare carissimo e nemmeno abbondante a tal punto, da soddisfare le richieste, se a quelle dei ricchi si unissero quelle del popolo meno abbiente. Tale nuova in-

dustria potrebbe, in concorso colle altre provvidenze, servire ad un' iniziale abbassamento di prezzo delle derrate alimentari di uso popolare.

c) Data la facilità d' irrigazione, altrettanto facile è la destinazione di una opportuna e sufficiente zona di terreno, per la coltivazione degli ortaggi la quale permetterebbe addirittura d' inondare di verdura i nostri mercati, sui quali attualmente scarseggia, raggiungendovi prezzi iperbolici a causa della scarsità e specialmente della ingordigia dei bagarini, ai quali ultimi non sarebbe possibile mettere le mani sopra i prodotti della Tenuta, giacchè la vendita di tutti i generi in essa prodotti, dovrebbe essere inspirata al principio della cessione diretta alle Cooperative Combattenti, Enti delle pubbliche amministrazioni, Ospedali, Istituti di Beneficenza ecc., cosicchè un tale sistema oltre ad essere vantaggioso per tali Enti, eserciterebbe indirettamente le funzioni di calmiere, per la maggior disponibilità di verdura che rimarrebbe pel pubblico sui mercati.

d) La Tenuta già ricca di fiori prativi preferiti dalle Api, si presta meravigliosamente all' impianto della apicultura, che gradualmente potrebbe arrivare indubbiamente al grado di vera industria del Miele e suoi sottoprodotti, con una rendita annua per l'azienda di parecchie diecine di migliaia di lire nette, come ebbe a dichiarare un competente apicultore, dopo di avere visitato la Tenuta per trarre i dati di una tale possibilità, finora mai tentata.

e) Colline a lieve pendenza, tome *soleggiate e ben riparate, si* prestano egregiamente bene alle coltivazione delle piante da frutto e dei fiori, che potrebbero in tempo relativamente breve, costituire un'altra industria utile alle città vicine e molto redditizia per l'azienda, essendo anche questi generi scarsamente ed irrazionalmente coltivati (specie la frutta) nella nostra Provincia, che pure di essi è fortemente tributaria di altre più ricche. Problema anche questo di sicura soluzione, essendovi dei precedenti, sia pure modesti, che danno adito a fondate speranze.

f) Per la opportunità che offrono le grandi arginature del Fiume Ombrone e quelle minori di tutti gli altri canali e pezzi di terreno all'uopo adatti, si possono fare delle cospicue piantate di Pioppi del Canadà, che potranno essere spinte gradualmente sino alla rispettabile cifra di oltre Ventimila piante, ottenendosi con tale provvedimento il prezioso vantaggio della maggiore stabilità degli argini, nonchè l'altro non sprezzabile di concorrere alla risoluzione del problema della fabbricazione della carta in Italia, dove la materia prima vi è scarsissima, seguendo in ciò l'esempio nobilissimo dato da S. M. il Re nella Tenuta di S. Rossore, o quanto meno agevolare il rifornimento del legname necessario alla fiorente industria dei fiammiferi di legno, della vicina Empoli. Queste piantagioni richiedono solamente una prima spesa non ingente, dopodichè costituirebbero una rendita sicura senza la minima spesa di mantenimento e riproduzione.

g) Già in altra epoca nella Tenuta esisteva l'allevamento dei Cavalli, che nulla impedirebbe di ripristinare, ma se questo è problema che merita studio e ponderazione prima di deciderne il ripristino, ve ne sono però altri di facile e sicura attuazione, quali l'allevamento dei suini, pollame, piccioni, anitre, paperi, conigli, ed altri animali da cortile delle migliori razze. Ognuno comprende di quale inestimabile vantaggio sarebbero tali allevamenti per le nostre Cooperative Combattenti, luoghi di cura, istituti pii ecc., quando si pensi che anche per esse la nostra zona è fortemente tributaria di quelle vicine e lontane. Anche questo diverrebbe subito un'altro ottimo cespite di entrata per l'azienda, ma col tempo esso pure potrebbe assurgere al grado di vera industria razionale e moderna.

h) L'allevamento del baco da seta potrebbe essere altresì oggetto almeno di prova e riuscendo anche di graduale incremento risollevando questa industria, la quale nel nostro piano è in generale pochissimo curata, mentre anche da essa si possono trarre ottimi guadagni, non solo, ma concorrere coll'esempio razionale alla sua diffusione maggiore da noi.

i) Sia per gli usi della Tenuta, che di per se soli sono sufficienti a giustificarne la spesa, ma più ancora per il necessario miglioramento delle razze di tutto il nostro piano, trova sicura convenienza, l'*impianto nella Tenuta di ottime stazioni di riproduttori* delle varie specie, risolvendo così in concorso col nostro benemerito consorzio zootecnico, il gravissimo problema delle razze quasi tutte imbastardite e l'altro non meno grave della profilassi delle malattie, ora comuni e diffuse per l'ignoranza e trascuratezza incosciente del nostro contadino. Altro inestimabile vantaggio questo per la divulgazione fra gli agricoltori della prevenzione e profilassi delle malattie che tanta importanza ha sulla conservazione delle razze.

Questo è sommariamente il programma che sotto la guida di tecnici competenti l'Opèra Nazionale dovrebbe gradualmente attuare nella Tenuta. Il vantaggio generale che ne deriverebbe per il patrimonio dei Combattenti non ha bisogno di ulteriore dimostrazione, ma ad esso va unito quello ancora più importante che ne risentirebbe la produzione agricola e zootecnica della Provincia e quella Nazionale. I combattenti locali, i luoghi di cura, istituti ecc. pel tramite delle loro Cooperative, ad acquisto diretto come si accennò, ritrarrebbero poi la parte di utile, che in caso diverso andrebbe a favore di speculatori ingordi, ed anche questo è tale vantaggio materiale (e morale specialmente), da meritare benevola considerazione nel valutare le ragioni che stanno a sostegno del problema da noi posto a codesto On. Consiglio d'Amministrazione.

Sin qui si è parlato quasi esclusivamente di vantaggi materiali, ma è possibile, anzi necessario citarne un'altro di portata elevatissima per

i nostri importantissimi Istituti superiori di Agricoltura ed affini. Infatti con oculatezza e senza perdere di vista lo scopo principale ed essenziale, quello cioè della valorizzazione della Tenuta industrializzandola, essa potrebbe essere anche aperta allo studio pratico delle suddette scuole di agricoltura, colle quali una intesa dovrebbe facilmente essere conclusa nel reciproco interesse, fermo restando il principio sopra espresso che deve rimanere **quello dominante**.

Colla attuazione del programma così brevemente accennato nelle sue linee generali, la Tenuta oltre che diventare più ricca e rispondente alle aumentate esigenze della vita civile, assumerebbe anche la importanza di vero faro irradiatore dei sistemi moderni di lavorazione del terreno e coltivazione delle piante, campo aperto agli studiosi per le loro esperienze ed applicazioni pratiche; fonte sicura di razze purissime e decoro della nostra Regione, alla quale verrebbe conservato intatto e migliorato, quel patrimonio che gli avi nostri ci tramandarono con tanto sapere e così gelosamente custodito sino al giorno della munifica donazione Reale, giorno che segnò l' inizio di una decadenza che è dovere imprescindibile di arrestare, giacchè si è ancora in tempo.

Per quanto semplicemente abbozzato il programma appare già talmente vasto, che la sua attuazione, sia pure graduale, è possibile solamente a *chi possegga forti capitali e la sicurezza di un continuo* finanziamento, man mano che i bisogni aumentano. Infatti il primo impianto di lattifere, che è quello più urgente e necessario, richiede almeno un 300 mila lire, al quale va aggiunto l'altro necessario per i sottoprodotti e delle macchine per l' inizio delle altre industrie, cosicchè bisognerà muovere il primo passo con un capitale liquido che si calcola di circa un milione. La cifra non è certamente piccola, tuttavia tale finanziamento lo riteniamo non solamente possibile, ma sicuro per l'O N., poichè pur non essendo nostro compito giudicare l' impiego ch'essa fa del denaro sociale, tuttavia ci è noto, che molto ne impiega in imprese di vario genere anche terriere, quindi a noi pare che nessuna difficoltà dovrebbe esservi a finanziare la valorizzazione della Tenuta di Poggio a Caiano, giacchè è regola di buona e sana amministrazione, quello di impiegare i capitali disponibili, od almeno parte di essi, nel valorizzare al massimo grado le proprie terre, quando (come nella Tenuta in esame) esse non rendono quello che potrebbero e dovrebbero rendere, prima d' impiegarli in altre imprese. Trattasi del resto di una somma limitata in rapporto alla potenzialità finanziaria dell'Opera e che rientra quindi nelle sue possibilità; il suo impiego è poi di tale natura, da offrirle la **sicurezza** di un rapido ammortamento, al quale va parallelamente unito il miglioramento patrimoniale, ed il maggior reddito che l'opera stessa ne trarrà quasi immediatamente; senza contare quello morale e di sopi-

mento del malumore attuale nei Combattenti locali e popolazioni limitrofe, che è di un valore difficilmente apprezzabile. In altra epoca ritenemmo persino urgente una gestione della Tenuta fatta direttamente da un Consorzio formato da Combattenti ed Enti locali, assumendola in Enfiteusi od affitto dall'O. N., che allora non dava alcun affidamento, essendo diretta con criteri partigiani e dannosi al patrimonio sociale, tanto da giustificare il nostro energico intervento e quello del Governo, che per evitare l'occupazione della Tenuta già deliberata mandò sul posto S. E. Bertini allora Ministro dell'Agricoltura, il quale resosi conto delle nostre buone ragioni, fece senz'altro revocare l'avviso d'asta già esposto al pubblico, evitando così un'atto d' imperio al quale Combattenti, Fascisti e Popolazioni erano decisi, come il Ministro potè accertare dallo spiegamento di forze trovato già nella Tenuta.

Ora fortunatamente le cose sono totalmente cambiate e la gestione diretta non è più necessaria, giacchè Mutilati, Combattenti e Cittadini tutti, **nutrono sicura fiducia** nel nuovo Consiglio, che colla sua illuminata competenza e giustizia, farà suo il programma da noi esposto, sia pure correggendolo dove è deficiente e cambiandolo nei punti che non fossero ritenuti attuabili, programma di valorizzazione e sfruttamento che rappresenta uno stato d'animo di tutto il nostro. Mandamento e che del resto s' impone di per se stesso *al buon senso, ed al patriottismo di tutti coloro che amano in modo tangibile e non a sole chiacchiere*, il loro paese e la sua continua ascensione nel campo dell'agricoltura, che è l'unica e sola miniera prodigataci dalla natura.

Per arrivare a questo sarà forse necessario cambiare indirizzo, ed uomini logorati da un passato poco brillante e che non godono, è inutile nascondercelo, la stima e la fiducia delle popolazioni limitrofe, provvedimento comune del resto in simili circostanze e di valore relativo, che l'O. N. saprà però affrontare e risolvere senza indugio, perchè indirizzo ed uomini sono la base di tutto il futuro edificio : Le ombre del passato è necessario che spariscano per assicurare anche la tranquillità e la disciplina di tutti coloro che amano e si interessano della Tenuta e che resterebbero dubbiosi, se il male lamentato non venisse rimosso.

La valorizzazione della Tenuta del Poggio a Caiano non interessa infatti solamente i Combattenti, ma per ragioni storiche e di secolare interesse è intimamente legata alla vita di parecchi paesi vicini, come per la sua importante estensione e speciale ubicazione è connessa strettamente alla produzione generale della Regione e quindi della Nazione. Il problema è dunque d' importanza generale, ed i Combattenti pratesi propugnandone la soluzione, non tutelano solamente ed egoisticamente un loro particolare interesse, ma sibbene quello del paese al quale già diedero il meglio della loro giovinezza, ed a cui vogliono dedicare ora

tutto il loro amore, perchè sia gelosamente custodito questo magnifico patrimonio storico, migliorandolo e rendendolo sempre più produttivo e benefico alla ricchezza ed alla cultura Nazionale. Non a caso nominiamo la cultura Nazionale, poichè Firenze se non è il centro più importante degli studi inerenti ai varî rami della agricoltura, è certamente uno dei maggiori d' Italia, poichè in essa hanno la loro sede numerose scuole di primissimo ordine, quali l' Istituto Coloniale, quello Forestale, la Scuola di Pomologia e tanti altri floridissimi, ai quali manca ora il modo di sperimentare in ambiente vasto e adatto, quanto durante i corsi viene teoricamente spiegato. In un territorio di circa 500 Ettari, vi è certamente posto anche per la Scuola, **senza pregiudizio alcuno della valorizzazione e sfruttamento della Tenuta, che naturalmente deve essere il principale obbiettivo da raggiungere.** Opera Nazionale e Scuola possono trarre reciproci vantaggi da una cordiale ed intelligente collaborazione, perchè mentre la prima potrà avere ad ottime condizioni il consiglio tecnico di indiscutibili competenti, alla Scuola sarà possibile non solamente di far vedere a studenti ed agricoltori la parte pratica, ma anche esperimentare i ritrovati di gabinetto, con grande vantaggio della Scienza e della cultura Nazionale.

Scopo *quindi* della *presente* succinta e forse anche incompleta memoria, si è quello di richiamare *tutta l' amorevole attenzione di codesto* On. Consiglio sulla opportunità e necessità sociale di valorizzare **industrializzandolo**, questo gioiello di Tenuta, alla quale tutto il Mandamento di Praio è affezionato e legato da indissolubile affetto, tanto da ritenerla quasi come cosa propria e della quale mai cessesà di occuparsi, **convinto come esso è di quanto bene può fare e di quale utilità può essere col suo esempio, al progresso agricolo di tutta la Toscana o quasi.**

Abbiamo detto e solennemente confermiamo, che esula da noi qualsiasi proposito di egoismo e di particolare tornaconto, però non possiamo esimerci dal ricordare il fine che inspirò S. M. il Re nel fare la munifica donazione, quello cioè di aiutare i più bisognosi fra i benemeriti della Patria: Mutilati e Combattenti. Il prospettare la necessità e la giustizia di tener conto rigoroso di tale principio, non è domandare l'illecito o chiedere un trattamento di particolare favore, sibbene la esecuzione dell' ordine sovrano, ed il rispetto del desiderio Nazionale nei riguardi dei Combattenti, rispetto che siamo sicuri sarà norma costante e sicura degli uomini meritatamente chiamati a far parte del Consiglio che ora amministra il nostro cospicuo patrimonio.

Siamo i primi anzi a riconoscere lealmente, che di fronte alla soluzione dell' importante problema da noi posto al Consiglio dell' O. N., gl' interessi dei singoli combattenti debbono cedere il passo a quelli ben maggiori delle collettività, ma soggiungiamo subito, che se per con-

durre a gestione diretta i terreni della tenuta, è necessario lo sfratto di molti piccoli fittavoli combattenti, a questi sfrattati **debbono essere con precedenza** assegnati i posti che necessariamente sono richiesti dalla custodia delle lattifere e da tutte le altre industrie che verranno impiantate nella Tenuta. Tutta la mano d' opera necessaria nella tenuta noi ricordiamo che deve essere rigorasamente reclutata nelle associazioni fra Mutilati e Combattenti, con preferenza assoluta di quelli più bisognosi e della zona circostante. Le Sezioni saranno anzi ben liete di facilitarne la scelta, perchè l' impiego dei Combattenti disoccupati e bisognosi fatto attraverso le Associazioni, riesce più giusto, ed anche **più gradito ai soci**, quindi nutriamo fiducia che anche questo desiderio sarà benevolmente accolto, giacchè si raccomanda da se stesso per la giustizia a cui è inspirato.

Domandiamo ancora che un rappresentante della Sezione Mutilati, ed altro della Combattenti del Mandamento di Prato, siamo chiamati a far parte della Commissione di vigilanza sull'Azienda, onde mantenere il collegamento fra essa ed i Combattenti stessi, i quali potranno così attraverso i loro rappresentanti manifestare i loro desideri, tutelare l' impiego di mano d' opera combattente, presentare i loro consigli attinti dalle condizioni contingenti del paese, che meglio di ogni altro sono in grado di conoscere, cooperando così al sano e retto incremento di quella azienda, ch' essi salvarono da sicura rovina e che solamente la loro opera illuminata e disinteressata conservò al patrimonio dell' O. N. che già aveva deliberato di disfarsene; sarebbe questo un giusto compenso morale che ne siamo certi, nessuna consorella riterrebbe privilegio, ma sibbene atto di giustizia logica ed opportuna, tantopiù ch'essi entrerebbero nella Commissione a garanzia di tutti indistintamente i combattenti e non solamente di quelli locali, essendo noi animati solamente ed unicamente da quei sani e fraterni principi che imparammo nella trincea, e che saranno il nostro culto costante nella vita civile.

Nella sicura fiducia che la presente memoria sarà presa nella dovuta considerazione da codesto On. Consiglio, formuliamo i migliori auguri per la bella Tenuta, alla quale codesto On. Consiglio legherà certo il suo nome in uno colla riconoscenza sicura delle nostre popolazioni, le quali seguono ora con fiduciosa speranza, l'opera illuminata delle Signorie Loro.

Esprimendo il desiderio di conoscere a suo tempo le decisioni che saranno prese in merito alla presente Memoria, presentiamo alle S. S. L. L. i nostri doverosi e rispettosi ossequi.

I PRESIDENTI DELLE SEZIONI

Associazione Mutilati
Ten. MUNGAI

Associazione Combattenti
Col. NANNICINI